

**Marangoni.** — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se sia vera la notizia dell'assegnazione alla soprintendenza di Ravenna e di Ferrara di un funzionario ora addetto a quella di Milano dove gli verrebbe concesso di continuare a risiederela maggior parte del tempo. E se ritiene leciti questi favoritismi a scopo di carriera in danno dei monumenti di Ravenna e Ferrara già abbandonati durante l'intero periodo della guerra per le assegnazioni continue fuori zona del professore Gerola, come attesta la Badia di Pomposa in attesa di restauro da cinque anni ».

**RISPOSTA.** — « Il dottore Giuseppe Gerola, soprintendente ai monumenti in Ravenna e Ferrara, fu inviato varie volte in missione nel Trentino ed ultimamente vi è stato assegnato in via definitiva, perchè è il più profondo conoscitore del patrimonio monumentale ed artistico della regione, dove è nato. L'Amministrazione non ha però mancato di provvedere convenientemente alla conservazione dei monumenti di Ravenna e di Ferrara così durante le assenze del Gerola che oggi, dopo il suo trasferimento. A quella soprintendenza fu infatti destinato, durante la guerra, l'architetto avventizio ingegnere Pedretti di Cervia e, di recente, ne è stata affidata la reggenza all'architetto Ambrogio Annoni della soprintendenza di Milano. Quest'ultimo non ha ancora dichiarato se intende accettare il nuovo incarico, ma, in caso affermativo, non sarebbe punto autorizzato a mantenere la sua residenza a Milano, chè anzi egli, come è dovere di ogni altro impiegato, dovrebbe risiedere stabilmente a Ravenna.

« Questi provvedimenti e i numerosi e importantissimi lavori che furono in questi ultimi tempi eseguiti e sono in corso di esecuzione sono prova dell'attenzione e della cura che l'amministrazione non ha cessato di avere per i monumenti di Ferrara e di Ravenna. Ciò che, in particolare, va detto per la Badia di Pomposa. Nel breve periodo di due anni, dal 1916 al 1917, furono in essa compiuti i lavori più urgenti, mentre si iniziava lo studio di un vasto e complesso piano di restauri, concretato in una dettagliata perizia della competente soprintendenza, la cui esecuzione importerà una spesa di circa lire 250,000. Sarebbe stato senza dubbio desiderabile che anche a questi maggiori lavori si fosse potuto mettere mano immediatamente; ma da una parte la necessità di avere il consenso del tesoro per

una spesa così rilevante, dall'altra la procedura di approvazione della minuta e complicata perizia hanno causato un indugio, al quale si spera di poter subito riparare durante la esecuzione dei restauri e che, in ogni modo, non può essere imputato alla soprintendenza del luogo.

« *Il sottosegretario di Stato per le antichità e le belle arti*  
« MOLMENTI ».

**Marconcini.** — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per conoscere se, avuto riguardo alle specialissime condizioni di disagio morale nelle quali i laureandi universitari appartenenti a classi anteriori al 1895 ('95), richiamati alle armi prima dell'inizio delle ostilità e attualmente in congedo, sono venuti a trovarsi dopo il lungo abbandono degli studi per un sacro dovere coscienziosamente compiuto: non ritenga di dover loro concedere la dispensa della tesi scritta per tutte le sessioni di esame del testè iniziato anno scolastico 1919-20; tenuto presente che tale concessione è stata fatta ai laureandi della classe 1895 e posteriori, per quanto essi abbiano anche presente che le maggiori facilitazioni non sono finora state concesse ai militari delle classi congedate, bensì ai militari delle classi tuttora alle armi, con evidente grave danno per la posizione economica e professionale dei primi ».

**RISPOSTA.** — « Il Ministero ha concesso nell'anno scolastico 1918-19, agli studenti che si trovavano sotto le armi, di presentarsi agli esami di laurea con dispensa della tesi scritta.

« Uguale agevolazione è stata accordata, caso per caso, a quegli studenti che congedati non oltre il gennaio 1919 ne avessero fatta domanda al Ministero.

« Ora, poichè con recente disposizione la suddetta concessione è stata confermata per gli studenti che siano sotto le armi e che si presentino entro l'anno scolastico 1919-20 a sostenere gli esami di laurea, il Ministero con provvedimento d'indole generale estenderà tale facilitazione, per evidenti ragioni d'equità, agli studenti che, avendo prestato servizio militare durante la guerra, siano stati posti in congedo all'inizio del corrente anno scolastico.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« CELLI ».

**Rosati.** — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non